

CORONAVIRUS: 38 MORTI IN ABRUZZO, 5 PIU' DI IERI

23 Marzo 2020



PESCARA - In Abruzzo, dall'inizio dell'emergenza, sono stati registrati 663 casi positivi al Covid 19, diagnosticati dai test eseguiti nel laboratorio di riferimento regionale di Pescara, anche attraverso l'Istituto Zooprofilattico di Teramo. Rispetto a ieri si registra un aumento di 76 nuovi casi.

228 pazienti sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva (21 in provincia dell'Aquila, 40 in provincia di Chieti, 137 in provincia di Pescara e 30 in provincia di Teramo), 52 in terapia intensiva (5 in provincia dell'Aquila, 7 in provincia di Chieti, 28 in provincia di Pescara e 12 in provincia di Teramo), mentre gli altri 325 sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl (10 in provincia dell'Aquila, 67 in provincia di Chieti, 180 in provincia di Pescara e 68 in provincia di Teramo).

Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 38 pazienti deceduti: 2 uomini di Crecchio, un uomo e una donna di Ortona, un uomo e una donna di Pianella, una donna di Casoli, una donna di Paglieta, cinque uomini di Castiglione Messer Raimondo, un uomo di Chieti, un uomo e una donna di Collecervino, un uomo di Pineto, due donne e due uomini di Montesilvano, tre uomini di Pescara, un uomo di Città Sant'Angelo, una donna di Civitella Casanova, un uomo e una donna di Penne, una donna di Alanno, due donne di Loreto Aprutino, un uomo di Roccascalegna, una donna di Torricella Peligna, un uomo di Castel di Sangro, una donna di Silvi, un uomo di Castilenti, un uomo di Teramo e una donna di Guglionesi, in Molise (spetterà in ogni caso all'Istituto Superiore di sanità attribuire le morti al Coronavirus, in quanto si tratta di persone già

affette da patologie pregresse); 13 pazienti clinicamente guariti (che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici); 7 guariti (che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi). Il totale potrebbe essere differente, in quanto alcuni dei pazienti clinicamente guariti sono ancora in isolamento domiciliare.